

animata discussione, la modificazione all'art. 73 del regolamento per quanto concerne la nomina del medico sociale.

Inoltre il Consiglio dà ampia facoltà alla Direzione di convocare l'assemblea generale nel tempo che crederà più opportuno per l'approvazione di quanto ha deliberato il Consiglio riguardo alla modificazione dell'art. 73, e per procedere alla nomina effettiva del medico sociale.

NB. I soci agricoltori sono nuovamente avvisati che col 1. del corr. mese di settembre il servizio sanitario della Società venne intrapreso dall'egregio dott. Ramorino. Inoltre la Società Agricoltori è avvisata che nel giorno 25 corrente la Società Agricola Operaia di Ponti inaugurerà il proprio vessillo sociale. Quindi quei soci che desiderano di prender parte alla detta festa sociale possono farsi inserire presso la direzione della Società Agricola d'Acqui non più tardi del giorno 18 corrente. La quota è fissata in L. 4.

Per la Direzione  
Il Presidente.

### Il Processo per le Corruzioni Elettorali NEL COLLEGIO DI NIZZA MONFERRATO

Davanti al nostro tribunale il giorno 5 è incominciato il processo contro dodici individui di Quaranti imputati del delitto di cui all'art. 105 della legge elettorale politica per avere alcuni di essi somministrato denari, gli altri per averli accettati per votare per l'on. Gavotti nell'elezione del 21 marzo 1897.

È presidente l'avv. Valdemarca — P. M. avv. Suman.

Parte civile avv. Cavaglià di Torino, e gli avv. Caranti, Giardini e Mussa col proc. Ceresa d'Acqui.

Il collegio della difesa di 7 imputati è composto dagli avv. Erizzo di Genova, Persi d'Alessandria e Braggio.

Gli altri cinque sono difesi dall'avvocato Lazzaro Gagliano della nostra città.

All'aprirsi della 1.ª udienza la difesa per mezzo dell'avv. Braggio solleva due incidenti, l'un dopo l'altro, il primo allo scopo di fare unire l'attuale processo con un altro *processone* che è in corso d'istruttoria, l'altro chiedendo si ritenesse estinta l'azione penale per prescrizione. Parlano su queste qui-

stioni l'avv. Persi, il P. M., l'avv. Cavaglià, l'avv. Gagliano e l'avv. Erizzo.

Ma il tribunale respinge codeste istanze della difesa.

Nell'udienza pomeridiana di questo giorno si procede all'interrogatorio degli imputati alcuni dei quali negano di aver dato denari, altri confessano di averne ricevuto e quindi l'udienza è tolta.

Udienza del 6.

Al mattino del giorno 6 si apre l'udienza con un altro incidente sollevato pure dalla difesa per mezzo dell'avvocato Braggio, il quale sostiene l'inammissibilità delle deduzioni testimoniali della parte civile per tardiva notificazione dell'atto di costituzione.

Interloquiscono l'avv. Caranti della P. C., il procuratore del re Suman, l'avv. Gagliano e l'avv. Erizzo.

Il tribunale emette tosto ordinanza con cui dichiara ammissibile la lista dei testi della parte civile. Altro incidente è subito proposto dall'avvocato Scuti che viene per costituirsi parte civile a nome dell'imputato Scovazzi Gio. Batta, contro i coimputati Pernigotti Lorenzo, Gosio Lorenzo, Banson Giuseppe, Dealessandris Ambrogio e Pernigotti Giuseppe.

Parla adunque l'avv. Scuti in favore della costituzione.

A lui risponde opponendosi per molteplici considerazioni l'avv. Gagliano. Si rimettono alla saviezza il P. M. e la parte civile. Il tribunale respinge l'istanza dell'avv. Scuti e dichiara inammissibile la costituzione di P. C.

Allora l'avv. Scuti, fatto dare atto di appello dell'ordinanza del tribunale, fa istanza per il rinvio della causa, dato il carattere definitivo dell'ordinanza che lede profondamente l'interesse dello Scovazzi. Interloquiscono l'avv. Gagliano e l'avv. Erizzo. Si rimettono il P. M. e la parte civile.

Il tribunale respinge la nuova istanza e manda proseguirsi il dibattimento.

Si prosegue coll'interrogatorio della parte lesa e poi si rinvia il dibattimento al pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana si escutono vari testi a carico, che raccontano delle dicerie di corruzione nel Collegio.

Udienza del 7.

Si prosegue l'escussione di testi del P. M. e della P. C., i quali depongono intorno voci di corruzione, e sopra la costituzione di una società per avere denari dall'on. Gavotti. Parlano di una lista di elettori pagati perchè hanno dato il voto all'on. Gavotti, e di segni conven-

con passo dapprima lento, poi affrettato, lasciando i guerrieri indiani non so se più sorpresi di vederlo andarsene o più ansiosi di vederlo ritornare.

— Vi sarà la guerra, mormorò una giovane indiana, la bella Tali-nèh, vi sarà davvero la guerra tra noi ed i bianchi? Tu lo dici solo per tener forti noi non è vero? Così dicendo la bella indiana passava famigliarmente le sue mani nell'argentea chioma del vecchio.

Il profeta guardò la giovane fiso con occhio umido; egli sapeva tutto quanto si passava tra lei ed il guerriero e benchè molto commosso rispose alla figlia di sì.

Ella abbassò il capo per nascondere il viso al vecchio acciò non vedesse una lagrima che nonostante gli sforzi per trattenerla, scendeva lenta sulla sua guancia.

— Eh! via Tali-nèh, disse con voce di certo rimprovero il profeta alzando la testa della giovane e guardandola con severità, tu piangi, tu figlia dei Shastas, discendente del Gran Corvo nostro antico capo, tu piangi quando i tuoi fratelli stanno per combattere?

A quelle parole che rammentavano alla fanciulla un glorioso antenato, il cui ricordo

era sempre caro ai Shastas, ella si rizzò e strinse vivamente la mano al vecchio a cui rispose:

— Hai ragione; io errai, riparerò al fallo e non avrai a lagnarti della tua pupilla; possa il grande Manitou concedere ai Shastas la vittoria ed a me di presentarmi al promesso non indegna di lui.

E come vergognata di tanto slancio bellicoso, dopo essersi dimostrata debole, la giovane si staccò bruscamente da Wahman-soh e mosse verso la capanna del fidanzato.

Povera stella dei Shastas!

— Ella si illude ancora, mormorò con ineffabile tristezza il vecchio, vedendola allontanarsi.

Ma anch'egli più non poté reggere allo strazio del cuor suo — dal masso su cui sedeva cadde a terra mandando un grido... Povero vecchio, ad ottant'anni dover assistere allo scempio della sua cara tribù, incoraggiandola alla pugna che egli preannunciava suo malgrado fatale!

Il grido del profeta non fu udito dagli Indiani che, sparsi quà e là pel campo ad altro più non pensavano in quel momento che a battersi bene e s'ispiravano coraggio con abbondanti libazioni di *rum* mentre

era sempre caro ai Shastas, ella si rizzò e strinse vivamente la mano al vecchio a cui rispose:

— Hai ragione; io errai, riparerò al fallo e non avrai a lagnarti della tua pupilla; possa il grande Manitou concedere ai Shastas la vittoria ed a me di presentarmi al promesso non indegna di lui.

E come vergognata di tanto slancio bellicoso, dopo essersi dimostrata debole, la giovane si staccò bruscamente da Wahman-soh e mosse verso la capanna del fidanzato.

Povera stella dei Shastas!

— Ella si illude ancora, mormorò con ineffabile tristezza il vecchio, vedendola allontanarsi.

Ma anch'egli più non poté reggere allo strazio del cuor suo — dal masso su cui sedeva cadde a terra mandando un grido... Povero vecchio, ad ottant'anni dover assistere allo scempio della sua cara tribù, incoraggiandola alla pugna che egli preannunciava suo malgrado fatale!

Il grido del profeta non fu udito dagli Indiani che, sparsi quà e là pel campo ad altro più non pensavano in quel momento che a battersi bene e s'ispiravano coraggio con abbondanti libazioni di *rum* mentre

era sempre caro ai Shastas, ella si rizzò e strinse vivamente la mano al vecchio a cui rispose:

— Hai ragione; io errai, riparerò al fallo e non avrai a lagnarti della tua pupilla; possa il grande Manitou concedere ai Shastas la vittoria ed a me di presentarmi al promesso non indegna di lui.

E come vergognata di tanto slancio bellicoso, dopo essersi dimostrata debole, la giovane si staccò bruscamente da Wahman-soh e mosse verso la capanna del fidanzato.

Povera stella dei Shastas!

— Ella si illude ancora, mormorò con ineffabile tristezza il vecchio, vedendola allontanarsi.

Ma anch'egli più non poté reggere allo strazio del cuor suo — dal masso su cui sedeva cadde a terra mandando un grido... Povero vecchio, ad ottant'anni dover assistere allo scempio della sua cara tribù, incoraggiandola alla pugna che egli preannunciava suo malgrado fatale!

Il grido del profeta non fu udito dagli Indiani che, sparsi quà e là pel campo ad altro più non pensavano in quel momento che a battersi bene e s'ispiravano coraggio con abbondanti libazioni di *rum* mentre

rono un mazzo ed una *corbeille* di fiori e uno splendido cofano.

Festeggiatissimo ed applauditissimo fu il Caratti Giuseppe, giovinetto della nostra città, che ci ha fatto conoscere la sua abilità come violinista e noi gli mandiamo pure le nostre felicitazioni.

Intanto il cronista non deve dimenticare di fare una raccomandazione agli artisti e se la sbriga in due parole:

Gli artisti e le artiste non si devono prendere troppe licenze... confidenziali nè tra di loro nè col pubblico, perchè ciò produce cattiva impressione a danno dell'esecuzione delle operette.

**I prezzi dell'uva** — Nulla ancora fra di noi accenna ad una base dei prezzi dell'uva di questa vendemmia: ci consta finora che in Puglia l'annata è discreta non abbondante, e che i prezzi saranno da L. 14 a 16 al quintale, resi a quelle stazioni ferroviarie, cosicchè aggiunte le spese relative si avrà qui in Piemonte l'uva meridionale a lire 22 circa, non meno.

**La Fiera della Croce** avrà luogo quest'anno in Acqui nei giorni 13, 14 e 15 del corrente mese.

Gli accorrenti troveranno dal municipio tutte le agevolezze e le comodità possibili.

**Per il XX Settembre** — La Società Esercenti e Commercianti ha deliberato di festeggiare la prossima ricorrenza del XX Settembre, ed ha stabilito quanto segue:

All'imboccatura di via XX Settembre, sarà eretta una porta raffigurante la storica Porta Pia.

Sarà pure eretto un gran palco sul quale la musica suonerà gli inni patriottici Italiani i quali verranno cantati dal popolo.

La via stessa poi sarà trasformata in gran sala addobbata ed illuminata, nella quale avrà luogo un ballo pubblico gratuito.

**Salone dei Bagni** — Domani, domenica, avrà luogo l'ultima festa da ballo al salone dello stabilimento termale.

**La fillossera** — Abbiamo la fillossera alle porte e già Nizza ed Ovada costituiscono comitati per vedere modo di combatterla.

In Acqui che si fa?

**Tentato suicidio** — Certo Poggi, cocchiere a spasso, il quale pare non avesse la testa troppo a segno, ieri venerdì si gettava dal 2° piano della casa Bodrero già Menotti e riportava varie e gravi fratture. Venne ricoverato d'urgenza all'ospedale.

un enorme bisonte impalato sullo spiedo cuoceva lentamente...

— Fermati gentile stella dei Shastas ed ascoltami, disse, sbarrando il passo alla fanciulla, un Indiano di alta statura, armato di tutto punto, e recante in una mano un luccicante braccialetto: questo è tuo, continuò l'Indiano mostrandole il gioiello: accordami il tuo amore e questo è per te, nè questo braccialetto sarà il solo che io ti donerò...

La giovanetta respinse con una mano l'offerta e scrollò sdegnosamente le spalle.

Con voce insinuante e carezzevole l'Indiano riprese — Quattro magnifici cavalli, quattro splendide selle, dieci donne al tuo servizio, un'ampia e ricca capanna sono i regali che per ora ti offro. Tu eclisserai le più ricche fanciulle del campo; a te farà inchino la stessa superba Tewa-naz, figlia del Gran Capo.

— Il mio cuore non è più libero; del resto, io non t'amo, lo sai, te lo dissi più volte, serba i tuoi doni a chi n'è degno ed a chi vende l'amor suo; io son povera, amo e sono riamata. Addio! E pronunciando queste parole la giovane s'accinse a continuare la sua strada.

(Continua).

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 3

## GLI ULTIMI SHASTAS

— Ti porremo in libertà, continuò, tu raggiungerai i tuoi compagni e proporrai al tuo capo la pace. Ci restituirò a vicenda i prigionieri, e ciò dicendo il profeta si sentiva mancare la voce; se però i Bianchi non accettano la vostra proposta, aggiunse con voce risoluta e lo sgarbo minaccioso, di loro che i Shastas sono decisi a non arrendersi ma a vendere cara la loro vita.

Ad un cenno dell'oratore-profeta le corde che avvincevano Wild vennero tagliate ed il Yankee fu libero mentre la maggior parte degli Indiani l'avrebbe veduto volentieri scannato.

— Sei libero, disse il vecchio con voce pacata. L'Indiano Shastas non sparge il sangue inutilmente e non colpisce gli Indiani. Va al tuo campo e riferisci quanto ti fu detto. Se fra un'ora non sarai qui riterremo la guerra dichiarata.

Wild fece adesione col semplice chinare del capo e dopo un istante d'esitazione partì